


AMBIENTE

STEFANO RIZZATO

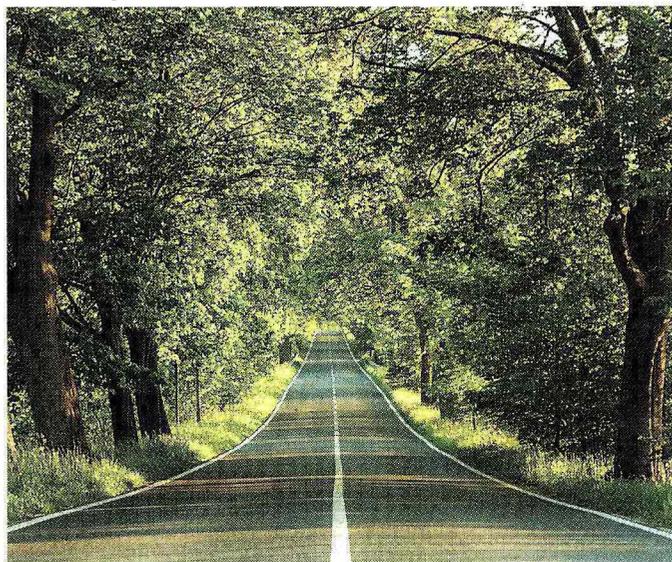
Quanto vale un albero, un torrente, una specie che resiste e non si estingue? Nessuno se lo chiede mai, eppure tutto ciò che riguarda la natura si può quantificare in termini economici. Euro e dollari possono spiegare l'importanza di un ecosistema ed essere alla base di un nuovo modo di proteggerlo. È questo l'obiettivo del progetto «Life+ Making Good Natura», promosso dal Consorzio universitario per la ricerca socio-economica e per l'ambiente (Cursa) e realizzato con il supporto dell'Ue.

«Ecologia ed economia sono mondi solo in apparenza lontani: il nostro obiettivo è unirli», dice Davide Marino, presidente del Cursa e docente all'Università del Molise. «Difendere l'ambiente è una questione etica, ma c'è un importante aspetto pratico. Un esempio? In Italia ci ricordiamo di proteggere le risorse naturali solo quando succede qualche disastro. Si spende pochissimo in prevenzione e tutela ambientale e si tende a rimediare a guai già fatti, con interventi costosi e che hanno ripercussioni a lungo. Così ancora oggi paghiamo tasse sulla benzina per le alluvioni di anni fa».

Il cambio di mentalità, in termini di politiche ambientali, è tutto qui: spendere prima per spendere meno e meglio. Il problema è però quantificare costi e benefici in modo concreto e questo è il punto centrale del progetto «Life+ Making Good Natura». Spiega Marino: «Capire a cosa servono un bosco o un fiume, dal punto di vista economico, non è difficile: basta elencare i benefici che producono per la comunità». La natura offre acqua potabile e suolo fertile, assorbe carbonio e difende dalle

Chi vuole salvare un albero deve prima dargli un prezzo

Progetto-pilota per coniugare ecologia e sviluppo



Davide Marino
Economista

RUOLO: È PROFESSORE DI ECONOMIA ALL'UNIVERSITÀ DEL MOLISE E PRESIDENTE DEL «CURSA» IL CONSORZIO UNIVERSITARIO PER LA RICERCA SOCIOECONOMICA E PER L'AMBIENTE

inondazioni. E regala luoghi dal valore turistico e spirituale. E questi sono solo alcuni esempi dei «servizi ecosistemici»: i beni pubblici naturali che ognuno di noi riceve dall'ambiente. E che sono anche pilastri delle nostre società.

Investire nella tutela e salvaguardia delle aree protette

ha vantaggi superiori ai costi da sostenere, come confermano gli studi sul tema. Secondo la Banca Mondiale, la gestione sostenibile dei parchi può garantire un ritorno fino a 100 dollari di servizi per ciascuno speso. Ma serve, appunto, investire nell'ecologia. E iniziare a farlo prima possibile. Lo studio «L'Economia degli ecosistemi e della biodiversità» dell'Ue ha infatti quantificato in 50 miliardi di euro la perdita annuale in termini di servizi ecosistemici: di questo passo entro il 2050 se ne andrà il 7% del pil europeo.

Non è solo teoria, insomma, e anche gli italiani sembrano averlo chiaro. Un'indagine mo-

stra che i cittadini assegnano ai parchi nazionali un valore complessivo pari a oltre 400 milioni. Considerando che la spesa per mantenerli è di 60, è semplice capire quanto l'investimento sia vantaggioso.

«Quello che conta a livello politico è mettere insieme chi si impegna a proteggere l'ecosistema e chi invece usufruisce dei benefici prodotti», aggiunge Marino. Per questo «Life+ Making Good Natura» ha individuato 21 località-pilota in sette Regioni: ambienti naturali, pari a 90 mila ettari, dove mettere in pratica un nuovo modello di governance. «In questi luoghi ci sono ancora comunità che svolgono attività tradizionali e riescono a conservare il territorio. Eppure non hanno riconoscimenti per questo ruolo - spiega Marino -. Con questo progetto le metteremo intorno ad un tavolo insieme con gli enti pubblici e i privati che ottengono benefici, gratis, dal loro lavoro».

Il ventaglio di soluzioni è ampio. Il sistema proposto dal progetto è quello dei Pes, i Pagamenti per i servizi ecosistemici. «Ma l'obiettivo non è imporre nuove tasse - chiarisce Marino - quanto di fare sistema tra chi protegge i beni naturali e chi ne usufruisce. Si può fare attivando buone pratiche e accordi commerciali. E anche con incentivi, che restano lo strumento economico più veloce ed efficace».